

CAVALESE

Rispetto alla ristrutturazione del vecchio ospedale: «I 48 milioni non ci sono mai stati. Sono solo 36, come ha detto Fugatti»

E sull'incontro a Predazzo: «Segreto? No, un primo passaggio con gli amministratori verso il coinvolgimento del territorio»

«La sanità resta in mano pubblica»

La risposta del commissario Zanon al cugino medico

ANDREA ORSOLIN

FIEMME - Zanon contro Zanon, botta e risposta (cordiale) sulla sanità della val di Fiemme.

L'uno si chiama Pietro, di mestiere fa il dottore (pneumologo e allergologo, ex primario dell'ospedale di Busto Arsizio e professore dell'Università di Pavia) e sulle pagine de l'Adige (giornale di ieri) ha analizzato il sistema sanitario locale fra costi, sprechi, ritardi e mancanza di trasparenza. L'altro si chiama Giovanni ed è commissario di una Comunità territoriale di Fiemme dove la questione sanità vive soprattutto all'interno del dibattito sul futuro dell'ospedale.

Pietro e Giovanni sono cugini e parlano con franchezza e rispetto. Giovanni ieri mattina ha letto il giornale e, giunto alla fine dell'articolo, ha scritto una lettera di pronta risposta. «Nel complesso problema della sanità l'ospedale è sì parte integrante, ma importante alla pari degli altri servizi - scrive Zanon, ribadendo come non abbia ancora preso una posizione rispetto alla preferenza tra ospedale nuovo o ristrutturazione dell'esistente - Detto questo, i 48 milioni riguardanti la ristrutturazione dell'attuale sede non ci sono mai stati. Sono solo 36, come comunicato dal presidente della Provincia Maurizio Fugatti. È inoltre sbagliato affermare che la recente riunione di Predazzo (del 21 gennaio, nella



Giovanni Zanon replica al cugino medico e dice: per la ristrutturazione del nuovo ospedale non ci sono mai stati 48 milioni stanziati



quale i sindaci si sono incontrati proprio con Fugatti, ndr) era segreta. Era solo un primo passaggio con gli amministratori verso il coinvolgimento del territorio, che successivamente sarà ampliato a tutti i portatori di interesse».

Il Zanon medico aveva tirato in ballo la privatizzazione dell'ospedale. «In caso di ospedale nuovo - ribatte il cugino Giovanni - è stato ben spiegato che

non sarà una struttura privata. Saranno privati tutta una serie di servizi che già ora sono affidati ai privati. Il P.P.P. (Partenariato Pubblico Privato, ndr) è un sistema molto in uso in Europa. La cosa che abbiamo ribadito, e di cui abbiamo avuto conferma, è che in caso di costruzione di una nuova struttura la sanità deve restare saldamente in mano al pubblico».

Giovanni Zanon conclude con una ri-

flessione finale. «Credo che solo ragionando senza inutili polemiche si possa arrivare a costruire qualcosa. Invece sai cosa succederà ora? Che di fronte a una sfida così importante nessuno si appropcerà con la dovuta libertà di ragionamento. Per quanto mi riguarda, mi prendo le mie responsabilità e ci metto la faccia: cercherò ancora una volta di lavorare per il bene di tutta la nostra valle».